

CARLO SARTORI

presentazione di Franco A. Lancetti

Marzo 1986

## L'ARCAICO LAVORO DELL'UOMO

L'uomo va insieme agli animali domestici in una campagna calda, afosa, solare e singolare nello stesso tempo.

La sua vita è trascorsa a ripetere gli stessi gesti, le stesse consuete mansioni nelle giornate; un ricondurre la memoria nei più recessi angoli della vita faticosa veramente sofferta e non mai rifiutata. Un documento che testimonia un tempo che fu ormai dei nostri genitori e che troviamo sempre più solamente e raramente nelle sconfinite solitudini delle valli interne prealpine o nelle desolate lande di una campagna abbandonata.

La vita alpestre, la vita di malga, il contatto con la natura o la improvvisa visione di un momento mistico, o il soggetto sacro devozionale, sono i temi della pittura di Carlo Sartori, pittore schivo, quasi scontroso; ma autenticamente vivo, per una esplosiva carica emozionale sprigionata dai suoi dipinti.

Il filtro ottico del colore, prevalentemente caldo ed intenso, fa della scena rappresentata un insieme omogeneo, che piano piano si apre all'osservazione dei particolari.

L'autonomia tecnica e la spontaneità pittorica, sono poi risolte in un contesto che porta l'operare di Sartori verso i limiti della migliore pittura "naïf" ma altrettanto verso la creazione di un 'unicum' artistico: ricco di rinnovamenti continui o per il distreggiarsi di queste figure nelle rituali ed immutabili abitudini o nella invenzione ripetitiva di fatti accaduti solamente alla gente contadina.

Questo è il vero succo della poetica intenzione dell'autore.

Carlo Sartori, muove queste figure con passo lento, ancor più appesantito dagli scarponi e dalla vita rude; con le mani ingrossate dai calli del lavoro; con i capelli scompigliati dall'aria aperta, autentici specchi di una visione della memoria e proiezioni autobiografiche. Queste figure arcaiche ma non primitive, raccontano il tempo, il passato prossimo di ognuno di noi, quel tempo che forse, vale ancor la pena di rivivere.

Carlo Sartori \_ Galleria Fedrizzi Cles dal 22 marzo 1986